



**Soccorsi
2.555
pellegrini**

A causa dei danni causati dal nubifragio allo stock di ostie depositate nelle tende-capelle del campo di Cuatro Vientos dove si è tenuta la veglia non è stato possibile somministrare la comunione ai pellegrini. Per il gran caldo e i disagi causati dal nubifragio notturno, 2.555 pellegrini sono stati soccorsi dai servizi medici di emergenza del Samur spagnolo.

l'Unità

LUNEDÌ
22 AGOSTO
2011

19

Foto di Claudio Onorati/Ansa



impressi nella mia memoria e nel mio cuore».

VOLONTARI CONTINUE

Sente «il dovere di giustizia e la necessità del cuore» di ringraziare i volontari della Gmg di Madrid. Non sarà un ringraziamento formale. Chiede loro di andare oltre, di portare nella vita quotidiana questo «servizio d'amore».

I ringraziamenti ufficiali Benedetto XVI li farà all'aeroporto internazionale «Barajas» di Madrid, nella cerimonia di congedo. Ringrazierà il re di Spagna, Juan Carlos e tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'evento. Sarà l'occasione per tornare a sottolineare la preziosa collaborazione sperimentata dal comitato organizzatore delle Gmg con le autorità pubbliche spagnole. «La Spagna è una grande Nazione - osserva - che, in una convi-

venza sanamente aperta, pluralistica e rispettosa, sa e può progredire senza rinunciare alla sua anima profondamente religiosa e cattolica». Parole che non sembrano essere soltanto una felice constatazione, ma anche un auspicio per il futuro. Sembra un chiaro invito anche alla Chiesa spagnola a non erigere muri, ma a mantenere aperta la via del dialogo e della collaborazione. D'altra parte nessun accenno polemico verso il governo Zapatero vi è stato nei discorsi pronunciati in questi giorni dal pontefice. Al sovrano il Papa assicurerà la sua preghiera per la Spagna, per le difficoltà e le emergenze che incontrano le famiglie, per la mancanza del lavoro.

Ieri il Papa ha annunciato quale sarà la prossima tappa delle Giornate Mondiali della Gioventù. Nel 2013 i giovani di tutto il mondo si ritroveranno a Rio de Janeiro. ♦

nuziosamente avesse programmato, con il papà, la sua "intrusione: avevano anche prenotato una stanza nell'albergo dentro l'Escorial. Pablo aveva deciso già qualche mese fa di chiedere al pontefice perché, se Dio è giusto e buono, poi permette che sulle spalle di innocenti come lui cadano carichi così pesanti di sofferenza e dolore. Però i medici dell'ospedale dove il ragazzo è ricoverato non hanno voluto che affrontasse il viaggio senza le dovute cautele e hanno solo permesso che Pablo andasse verso l'Escorial in ambulanza, senza affrontare la fatica degli "appostamenti" papali che aveva immaginato. La sorte ha voluto che l'ambulanza giungesse negli spazi della cattedrale madrilenia mentre la

papamobile stava per essere rioccupata dall'illustre passeggero. E così la sorte, gli infermieri, i poliziotti, il papà del ragazzo e persone di buona volontà hanno costruito la catena che ha congiunto Benedetto XVI e Pablo. Il quale, ha confessato la sera ai giornalisti: «L'ho guardato e sono rimasto senza fiato e senza parole». Il Pontefice lo ha abbracciato e lo ha benedetto facendogli il segno della croce sulla fronte. Poi gli ha promesso che, appena tornato a Roma, risponderà alla sua domanda. «Se Dio è buono, perché mi ha caricato di così tanto dolore», chiede il giovane cattolico Pablo, dopo aver visto due milioni di suoi coetanei, cantare e pregare per eccesso di gioia.

Intervista a Maria Bonafede

«**Libertà di culto?**

Al Senato ancora fermi snodi cruciali»

La pastora Valdese all'indomani dell'apertura del Sinodo protestante: «La manovra è per noi moralmente inaccettabile: colpisce i più deboli»

GIAN MARRIO GILLIO*

Si è aperto ieri il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi a Torre Pellice (TO), capoluogo delle "Valli Valdesi" del Piemonte. A dare il via a questo appuntamento del protestantesimo italiano il culto solenne con la predicazione affidata al pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei). Il sermone ha preso spunto da Matteo per interrogarsi su cosa può voler dire annunciare l'"evangelo del regno" nella situazione che vive l'Italia, in particolare all'interno della crisi epocale da cui anch'essa è colpita. Durante il culto è stato consacrato al ministero pastorale Franco Mayer. Abbiamo rivolto alcune domande alla pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, l'organo esecutivo della chiesa.

L'economia globale vive un periodo di profonda crisi: difficile pensare ad altro, anche per una Chiesa.

Il tema della crisi è molto serio. Qualche giorno fa un giornale parlava di Armageddon, dello scontro finale che prelude alla fine del mondo. Come credente ritengo che siamo di fronte alla fine di un mondo, ma non del mondo. L'ideologia del mercato ha creato un idolo che come tutti gli idoli ha una vita breve. La sfida che abbiamo di fronte, ora, è quella di cercare un'altra strada, nel linguaggio evangelico una via di ravvedimento e di conversione. Se una Chiesa predica e vive questo messaggio, risponde alla vocazione che il Signore le rivolge.

Un effetto di questa crisi è l'attuazione severa, da parte del governo, di tagli al welfare.

E' moralmente irricevibile ogni pro-

posta che tenda a far pagare ai più deboli il prezzo della crisi in atto. I più deboli oggi sono gli anziani, i disabili, i giovani precari....: uomini e donne ai quali chi governa dovrebbe il massimo rispetto e per i quali occorrerebbe un impegno prioritario.

Laicità e pluralismo e accoglienza sono temi solitamente centrali nel dibattito sinodale.

Tanto più nell'anno in cui ricordiamo i 150 anni dell'Unità d'Italia. Ed anche su questa materia abbiamo più di qualche preoccupazione, ad esempio per il ritardo dell'iter di approvazione di sei intese: se è un passo positivo il voto favorevole del Senato per quelle con gli ortodossi e gli apostolici, è preoccupante che risultino ferme quelle con induisti, buddhisti, testimoni di Geova e Mormoni. Non vorrei passasse l'idea che la libertà religiosa viaggia a due velocità: più alta per le confessioni cristiane, rallentata per le altre.

Molto scalpore ha fatto la benedizione a Milano di una coppia omosessuale. Atto che segue alla decisione sinodale votata con ampia maggioranza lo scorso anno.

Il Sinodo è il nostro organo di governo e delibera dopo un ampio dibattito, come è avvenuto anche lo scorso anno su questa delicata materia. La Chiesa valdese non ha accettato di benedire le coppie omosessuali in omaggio a una moda o a un generico spirito di benevolenza. A indurci a questo passo è stata una interpretazione teologica ed evangelica: la grazia di Dio arriva a ogni persona umana e la Chiesa è chiamata ad essere accogliente ed inclusiva nei confronti di tutti. A chi cerca la fede e invoca la benedizione di Dio sulla sua relazione d'amore, la Chiesa ritiene di dover aprire delle porte, non chiuderle.

*direttore della rivista Confronti